

Acqua, Pnrr e nuovo assetto Ecco i temi caldi del Broletto

Il primo nodo da affrontare sarà il gestore del ciclo idrico Alghisi, ipotesi proroga al 2023

Le prospettive

■ Qualunque sarà l'esito del voto di oggi, il nuovo consiglio avrà subito dossier pesanti da affrontare: gestore del ciclo idrico, Pnrr, ambiente, revisione del Ptcp, ma anche il nuovo assetto dell'ente. Il primo nodo sarà l'acqua. La scelta del 2016 di dar vita a un gestore misto non è mai stata revocata o modificata. Il gestore (Acque Bresciane) è nato ed è interamente pubblico. Ma, in base alle decisioni di 5 anni fa, andrebbe avviata una gara per trovare un partner privato di minoranza. La Provincia ha chiesto ad Acque Bresciane di temporeggiare in attesa del voto. Intanto l'Ato dovrebbe produrre uno studio che metta a confronto i due modelli, tenendo conto degli investimenti per depuratori e acquedotti. Il centrosinistra ha trovato l'accordo politico sulla natura «interamente pubblica» del gestore. Se vincerà, nei primi mesi del 2022 il nuovo consiglio sarà chiamato ad approvare una delibera di indirizzo in questa direzione, per poi affidare all'Assemblea dei sindaci la decisione finale.

Due strade per riallineare le scadenze: mandato di 10 mesi del consiglio o proroga del presidente

Il consiglio dovrà mettere mano anche al Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), lo strumento urbanistico del Broletto, ma soprattutto mettere in campo progetti per intercettare le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), soprattutto sul fronte dell'edilizia scolastica.

La Provincia, per quanto depotenziata, ha in capo funzioni fondamentali: scuole, trasporti, viabilità, urbanistica, oltre ad essere diventata la «Casa dei Comuni». Un ente amministrativo dove il livello politico è tornato ad essere ben presente, come dice anche la sfida di

oggi. Per questo nel prossimo consiglio potrebbero tornare le commissioni e un maggior coinvolgimento dell'assemblea. In vista c'è poi la revisione (a Roma) del Testo unico degli enti locali che dovrebbe riallineare il voto di presidente e consiglio, con mandato a 5 anni. Per riallineare le scadenze il nuovo consiglio dovrebbe durare solo 10 mesi (fino alla scadenza del mandato di Alghisi, nell'ottobre 2022); o, più probabilmente, il presidente resterà in carica fino a fine 2023, come il nuovo consiglio. // DB